

La Campana



Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 - 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail: honey2@tiscali.it Diocesi
di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



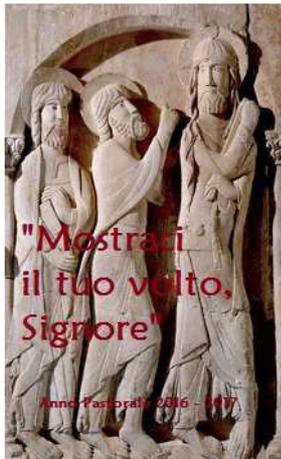
XXVII del Tempo Ordinario

TERZA SETTIMANA DEL SALTERIO
02 OTTOBRE 2016 – ANNO C

AVVIO ANNO PASTORALE IN PARROCCHIA

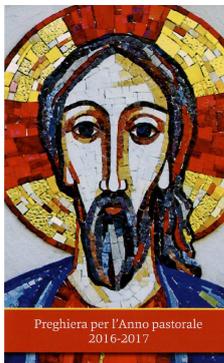
ANNO GIUBILARE:

“MISERICORDIOSI COME IL PADRE”



"Mostraci
il tuo volto,
Signore"

Anno Pastorale 2016 - 2017



Preghiera per l'Anno pastorale
2016-2017

Mostraci il tuo volto, Signore!
Rivelaci la tua bellezza
E riempi la nostra vita di Te.
Rendici capaci di incontrarti
Nelle parole sempre nuove dei
vangeli, nella carne sofferente dei
poveri, nel silenzio fecondo della
nostra interiorità, nelle vicende
dell'umanità dove continui ad
incarnarti e a farti salvezza,
nel Pane spezzato
che ci raccoglie come chiesa.
Aiutaci a camminare insieme:
discepoli fedeli e testimoni
coraggiosi, lievito del Regno nella
pasta del mondo che fermenta
verso la Bellezza ultima e piena.
Amen

missiono
preghiera e offerte per le giovani chiese
via Aurora, 79 - 01101 Roma
tel. 06 52000201 - fax 06 52000202
www.missiono.it

NEL NOME DELLA MISERICORDIA

Da sabato 08 e a tutto ottobre si raccoglieranno adesioni per le adozioni a distanza.

Domenica 23 ottobre 90° Giornata Missionaria Mondiale con Colletta Pro Missioni.

L'ultima Domenica del Mese, 30 ottobre, Mercatino missionario.

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2016
PREGHIERA E OFFERTE PER LE GIOVANI CHIESE



I MODULI DI ISCRIZIONE AL CATECHISMO
(CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA)
SI RITIRANO IN SACRESTIA DOPO LE SANTE
MESSE FESTIVE O PRESSO IL BAR
ASSOCIATIVO DEL NOI.

SARANNO RACCOLTI NEI SEGUENTI GIORNI
E ORARI IN ORATORIO DON MILANI:

GIOVEDÌ

06 ottobre ore 15.30 – 18.00

VENERDÌ

07 ottobre ore 15.30 – 18.00

SABATO

08 ottobre ore 10.00 – 12.00

ORARIO CATECHISMO
2016 -2017

INIZIO UFFICIALE

DOMENICA 09 OTTOBRE 2016

ALLA S. MESSA DELLE 10.00 A SMB

ALLA S. MESSA DELLE 10.15 A CREA MANDATO

A CATECHISTI, EDUCATORI, CAPI

GIORNO	ORA	S. BERTILLA ORATORIO	CREA CANONICA
LUN	15.30	2ª MEDIA	
MAR	15.15		2ª MEDIA
	15.30		
	16.30		
MER	15.30	1ª MEDIA	
	16.30	5ª ELEM	4ª ELEM
GIO	15.30		
	16.30	4ª ELEM	
VEN	16.00	3ª MEDIA	
SAB.	10.00		
	11.00		
DOM	10.00	3ª EL WORKS IN PROGRESS	
	11.00	ACR : 5ª EL 1ª MED 2ª MEDIA 3ª MEDIA (SOLO SANTA BERTILLA)	



PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Abacuc (Ab 1,2-3; 2,2-4)

Ci viene presentato un brano del profeta Abacuc. Egli si lamenta con Dio perché non interviene contro le violenze e le ingiustizie. Dio gli risponde che "il giusto vive di fede"; significa che attraverso le avversità Dio invita i suoi figli a confidare nel suo potere per partecipare della sua vita.

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di S. Paolo apostolo a Timoteo (2 Tm 1,6-8.13-14)

Inizia la seconda lettera dell'apostolo Paolo a Timoteo, vescovo della comunità cristiana di Efeso. Paolo è stato arrestato e gettato in prigione perché predica il Vangelo. Egli invita Timoteo, discepolo prediletto, ad accettare le sofferenze, e a combattere con coraggio e fedeltà per Cristo.

VANGELO

In questa pagina del Vangelo di Luca meditiamo l'icona del servo, totalmente disponibile a realizzare le volontà del padrone. Gesù ci dà due insegnamenti:

avere più fede in Dio ed essere servi disinteressati e umili dei nostri fratelli.

Dal vangelo secondo Luca [Lc 17,5-10]

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fedel». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sradicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sérvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».

COMMENTO AL VANGELO

SIGNORE, AUMENTA LA NOSTRA FEDE....

Il detto sulla fede, la parabola del padrone e del servo sono rivolte da Gesù ai suoi discepoli dopo che lo avevano invocato così: **“Aumenta la nostra fedel”** Questa invocazione apparteneva già alla prima comunità cristiana. Luca ha voluto valorizzarla e renderla ufficiale inserendola nel suo Vangelo. L'importanza dell'invocazione è sottolineata poi dal fatto che, sempre l'evangelista, la fa seguire dalla Parola stessa di Gesù.

UNA RISPOSTA AUTOREVOLE!

Ma questa invocazione appartiene anche al nostro vissuto di fede. Quante volte, specialmente nelle difficoltà della vita o anche del cammino di fede, ci siamo rivolti al Signore con questa invocazione! Ebbene, nel vangelo di oggi, c'è una risposta autorevole anche per noi!

IL DETTO SULLA FEDE.

Luca ha in mente i discepoli di Gesù ma anche il servizio che loro stessi stavano svolgendo all'interno delle prime comunità cristiane. Da una parte dovevano lottare per difendere la fede e preservare le persone dal peccato, dall'altra manifestare la misericordia di Dio attraverso il perdono e l'accoglienza dei peccatori pentiti.

Di fronte alla gravità di questo incarico chiedono un **supplemento di fede.**

La risposta di Gesù è molto interessante: **LA FEDE NON È QUESTIONE DI QUANTITÀ MA DI VERITÀ E SINCERITÀ!**

Per esprimere il concetto Gesù si serve di due immagini paradossali:

IL GELSO E IL GRANELLINO DI SENAPE.

Il gelso era usato per sostenere le viti ed era praticamente impossibile sradicarlo. Il **granellino di senape** è quasi invisibile in mano ma potenzialmente può diventare un albero. **Ed ecco l'insegnamento:** la nostra fede per quanto piccola possa essere è comunque potentissima, perché la vera fede è lasciarsi riempire dalla potenza di Dio. E' l'invito a cambiare la nostra concezione in ordine alla fede. Non si può misurare la fede solo su ciò che “produce”. Un credente non ha fede tanto quanto è bravo a fare, organizzare, farsi valere. **La vera fede è lasciar spazio nella nostra vita al Signore.** Nel Signore è la nostra forza.

LA PARABOLA DEL PADRONE E DEL SERVO, pertanto, va interpretata alla luce di questi insegnamenti. L'esempio è senza sfumature e molto radicale. Era tra l'altro uno schema sociale, a quei tempi, accettato e senza tanti problemi. Quindi non ci si deve concentrare sull'esempio ma sull'insegnamento finale. Quando un credente ha fatto tutto quello che doveva fare **“resta un servo inutile”!**

Sarà anche un'affermazione dura, ma è assolutamente salutare per ogni credente. Quante volte infatti confondiamo **il nostro volontariato** in ambito comunitario con la nostra realizzazione personale. Ovviamente in buona fede. Ci dimentichiamo spesso e volentieri che quello che facciamo è solo e soltanto per il Signore. E invece pretendiamo come minimo riconoscimenti e gratificazioni.

La stessa cosa può capitare in **ambito sociale o politico.** Anche **l'ambito della famiglia** può essere interessato da questo insegnamento evangelico. Due sposi cristiani, in forza del sacramento del matrimonio, sono chiamati, a imitazione di Cristo, a farsi “servi” nell'amore reciproco e verso i figli. Infatti è sempre in agguato il pericolo di trasformare l'amore reciproco in diritti o rivendicazioni.



Mons. Vescovo ha consegnato alla Diocesi i nuovi Statuti del **CPAE** e del **CPP**. Li pubblichiamo oggi e la prossima settimana affinché tutti ne possano prendere visione. Questo perché a breve dovranno essere rinnovati ambedue i Consigli: il **CPP** entro il 30 ottobre mentre il **CPAE** entro il 30 settembre.

Diocesi di Treviso

STATUTO DEL CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI

NATURA

1. È costituito nella parrocchia il Consiglio parrocchiale per gli affari economici (CPAE) a norma del can. 537 quale organismo di partecipazione e di corresponsabilità con il compito di aiutare il parroco, che lo presiede, nell'amministrazione dei beni della Parrocchia, secondo le norme del diritto universale e particolare e del presente Statuto.

2. E' organismo distinto dal Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP), e opera secondo la propria competenza, fissata in questo Statuto. **Infatti, mentre il Consiglio Pastorale Parrocchiale affronta la conduzione pastorale globale della parrocchia, il CPAE individua e mette in opera gli strumenti e le strutture di cui la pastorale parrocchiale necessita, tenendo presenti gli orientamenti del Consiglio Pastorale Parrocchiale.** Occorre, perciò, che tra il CPP e il CPAE ci sia la massima collaborazione ed un ordinato coordinamento. Per questo è opportuno che i due organismi siano collegati, in modo ordinario, **mediante la presenza di diritto di almeno un consigliere in ambedue i Consigli;** inoltre potrà essere programmato almeno un incontro annuale congiunto tra i due Consigli.

3. Scopo specifico del CPAE è di **coadiuvare** il Parroco con il suo parere e con la sua opera nell'amministrazione economica della parrocchia (can. 1280), tenendo conto, sia pure nel pieno rispetto di eventuali intenzioni degli offerenti, dei fini principali dei beni ecclesiastici e cioè: l'esercizio del culto, l'onesto e dignitoso sostentamento del clero e le attività pastorali e caritative (cf. can. 1254 § 2).

COMPITI

4. In concreto il CPAE ha i seguenti compiti:

a) aiutare il parroco nell'amministrazione dei beni della Parrocchia e delle disponibilità economiche assicurate dalle offerte fatte dai fedeli;

b) esprimere il parere sugli Atti di straordinaria amministrazione determinati

con decreto del Vescovo che di fatto modificano lo stato patrimoniale della Parrocchia e/o ne aggravano le responsabilità economiche, atti che necessitano o la licenza del Vescovo o il nulla osta dell'Ordinario Diocesano per la loro validità, e per i quali vanno osservate le disposizioni canoniche (can. 1281), concordatarie e civili (Legge del 20 maggio 1985 n. 222);

c) vigilare che i depositi in denaro, i conti correnti bancari e postali, le azioni, i titoli di credito, siano sempre intestati a: parrocchia di... rappresentata dal parroco pro tempore e mai a persone private;

d) predisporre annualmente il bilancio economico preventivo della Parrocchia, elencando le voci di entrata e di spese prevedibili per le necessità della Parrocchia (in particolare per il culto, la carità, la formazione cristiana, l'onesto sostentamento del clero) e individuando, se necessario, i mezzi di copertura economica;

e) vigilare sulla regolare tenuta dei registri contabili, l'adempimento degli obblighi fiscali, la cassa parrocchiale e approvare alla fine di ciascun esercizio, previo esame dei libri contabili stessi e della relativa documentazione, il rendiconto consuntivo da presentare all'Ufficio Amministrativo Diocesano, entro il mese aprile di ogni anno;

f) studiare i modi e proporre iniziative per sensibilizzare la comunità parrocchiale al dovere di contribuire alle varie necessità della Parrocchia, della Chiesa diocesana (Seminario diocesano e Casa del clero) e della Chiesa universale (cann. 222, 1260 e 1261).

COMPOSIZIONE

5. Il CPAE, presieduto dal parroco, è composto dal vicario parrocchiale e da alcuni membri scelti tra i fedeli laici dal parroco dopo aver sentito il parere del CPP. Il loro numero varia da tre a sette secondo il numero di abitanti indicato nella Guida della Diocesi: **per le parrocchie sotto i 5.000 abitanti il numero massimo di membri è 3;** per le parrocchie tra i 5001 e i 10.000 abitanti il numero massimo è di 5 membri; **per le parrocchie che superano i 10.000 abitanti il numero massimo è di 7 membri.** I Consiglieri designati, di sicura moralità, attivamente inseriti nella vita parrocchiale, capaci di valutare le scelte economiche con spirito ecclesiale, ed esperti, per quanto è possibile, in diritto ed in economia (cf cann. 212 § 3 e 492 § 1), sono nominati dall'Ordinario diocesano mediante decreto. L'Ordinario, per giusti motivi, può scegliere anche persone diverse da quelle presentate. Tra i membri designati dovrà essere indicata la persona quale incaricato parrocchiale per la promozione del sostegno economico alla Chiesa.

PRESIDENTE

6. Presidente di diritto del CPAE è il Parroco, o i Parroci in solido o l'Amministratore parrocchiale. È opportuno che di regola le riunioni siano presiedute dal

legale rappresentante della parrocchia (can. 532). Spetta al Presidente:

a) la convocazione e la determinazione dell'ordine del giorno di ciascuna riunione;

b) la presidenza delle singole riunioni;

c) la designazione del Segretario, a cui compete la redazione del verbale di ogni riunione;

c) il coordinamento tra il CPAE e il Consiglio pastorale parrocchiale. Incompatibilità

7. Non possono essere nominati membri del CPAE i congiunti del parroco fino al quarto grado di consanguineità o di affinità, e quanti (tecnici progettisti, imprese fornitrici di beni e servizi) hanno in atto rapporti economici con la Parrocchia. È opportuno che non faccia parte del Consiglio chi ricopre cariche nelle istituzioni politiche e nella pubblica amministrazione.

DURATA DELLA NOMINA

8. I membri del CPAE durano in carica cinque anni ed il loro mandato può essere rinnovato consecutivamente una sola volta. Per la durata del loro mandato, i Consiglieri non possono essere revocati, se non per gravi e documentati motivi riconosciuti a giudizio insindacabile dell'Ordinario Diocesano. Durante la vacanza della parrocchia o impedimento del parroco, se viene nominato un Amministratore parrocchiale, questi presiede il Consiglio. In caso di nomina di un nuovo parroco, questi, se non ci sono gravi motivi, conferma il Consiglio fino alla sua naturale scadenza.

VACANZA DEI SEGGI DEL CONSIGLIO

9. Nei casi di morte, di dimissione (si intende dimissionario anche il consigliere che manchi a tre sedute consecutive senza giustificazione), di revoca o di permanente invalidità di uno o più membri del CPAE, il parroco provvede entro quindici giorni a designare i sostituti con le modalità di cui agli art. 5 e 7. I Consiglieri così nominati rimangono in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio.

RISERVATEZZA

10. I Consiglieri prestano il loro servizio gratuitamente e con senso di piena responsabilità, agendo solo e sempre nell'esclusivo interesse della Comunità parrocchiale e delle sue finalità pastorali. Ad ogni membro del Consiglio viene data una copia del presente Statuto, in modo che conosca quanto da lui si richiede. Prima di assumere l'incarico i Consiglieri emettono il giuramento con il quale promettono, a norma del canone 127 § 3, di assolvere fedelmente i doveri inerenti il CPAE e di conservare il segreto d'ufficio con la più rigorosa riservatezza anche una volta lasciato il servizio.

POTERI DEL CONSIGLIO

11. I Membri hanno voto consultivo, non deliberativo. In esso tuttavia si esprime la collaborazione responsabile dei fedeli, richiesta dai canoni 127 e 212 § 3, per cui il parroco deve ricercarne e ascoltarne attentamente il parere e non discostarsene, se non per gravi motivi. Egli deve servirsene, ordinariamente, come valido

strumento, per l'amministrazione della Parrocchia. Il parere del Consiglio è obbligatorio per i bilanci annuali e per tutti gli atti di straordinaria amministrazione da sottoporre all'esame del Consiglio Diocesano per gli Affari economici, corredati del relativo verbale, regolarmente sottoscritto dal parroco e dai consiglieri.

RIUNIONI DEL CONSIGLIO

12. Le riunioni, almeno tre ogni anno, sono convocate, presiedute e dirette dal parroco; uno dei membri fungerà da segretario e redigerà diligentemente i verbali; se il Segretario è scelto al di fuori dei membri del Consiglio non ha diritto di voto. Esse sono valide con la presenza di almeno metà più uno dei consiglieri. Il Parroco di più parrocchie può ordinariamente riunire in seduta comune i CPAE delle parrocchie affidate alla sua cura. È opportuno che almeno una volta all'anno si convochino i CPAE delle parrocchie della Collaborazione pastorale per un confronto sulla situazione finanziaria e su eventuali interventi previsti da singole parrocchie che interessano le attività della Collaborazione.

13. Nella prima riunione il presidente porterà a conoscenza di tutti i membri del consiglio l'inventario completo dei beni immobili e di quelli artistici o di particolare rilievo; inoltre darà informazione completa della reale situazione economico-finanziaria della parrocchia (can. 1283, n. 2).

ESERCIZIO

14. L'esercizio finanziario della Parrocchia va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Alla fine di ciascun esercizio, e comunque entro il 30 aprile successivo, il bilancio consuntivo (e quello preventivo per l'anno successivo), debitamente approvato/i dai membri del consiglio, saranno sottoposti dal parroco all'Ordinario diocesano, tramite l'Ufficio amministrativo diocesano. Verbali

15. I verbali del Consiglio, redatti su apposito registro, devono portare la sottoscrizione del parroco e del segretario del Consiglio stesso e debbono essere approvati nella seduta successiva. Tutti i registri e libri contabili, tutti i documenti amministrativi e i verbali del Consiglio devono essere conservati nell'archivio parrocchiale corrente e sono soggetti alla visita canonica a norma del Codice di Diritto Canonico (cann. 555, 4; 1276; 1287).

INFORMAZIONE ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

16. Il CPAE presenta al CPP il bilancio consuntivo annuale e porta a conoscenza di tutta la Comunità le componenti essenziali dello stesso; inoltre dà il rendiconto dell'utilizzazione delle offerte fatte dai fedeli, e indica anche le opportune iniziative per l'incremento delle risorse necessarie per la realizzazione delle attività pastorali e per il sostentamento dei clero parrocchiale.

17. Rinvio alle norme generali Per tutto quanto non contemplato nel presente regolamento si applicheranno le norme del diritto canonico vigente.

Treviso, 31 maggio 2016

CALENDARIO		INTENZIONI – MESE MISSIONARIO		PRO MEMORIA
SABATO 01	10.45	MATRIMONIO DI ANDREA ED ELLENE A CREA		 <p>APPELLO BANCO ALIMENTARE CARITAS COLLABORAZIONE DI SPINEA Mercoledì scorso il Banco Alimentare Caritas, a causa della grande richiesta, ha esaurito le scorte di alimenti per bambini. Si provvederà ad acquistarne quanto prima e nello stesso tempo si chiede alla Comunità Cristina di aiutare conferendo alimenti per bambini. Si può passare presso la sede in Centro don Lino per chiedere eventuali specifiche.</p>
	18.30	✘ Margherita Cosmo (3°)	✘ Giuseppina Masiero	
		✘ Giuseppe Faggian (5°)	✘ Bruno Zorzetto	
		✘ Angela e Francesco	✘	
DOMENICA 02 OTTOBRE 2016  XXVII T.O. AVVIO ANNOPASTORALE IN PARROCCHIA	8.30	✘	✘ Evelina e F. Stevanato de Munari	
	10.00	✘ Walter	✘ Fam. Finco e Rizzo	
	10.15	✘ Gino Corò	✘	
	CREA	✘	✘	
	11.15	50° MATRIMONIO SILVANO MANENTE E CAROLINA CAPPELLINO		
		✘ Romilda	✘	
	18.30	✘ Stefano Lazzarini (2°)	✘	
LUNEDÌ 03	18.30	✘ Ugo Malgarotto	✘ Luciano (11°)	
MARTEDÌ 04 	18.30	S. FRANCESCO D'ASSISI	✘	
		✘	✘	
		✘	✘	
		✘	✘	
MERCOLEDÌ 05	18.30	✘	✘	
GIOVEDÌ 06	18.30	✘ Gino luigia e Fam	✘	
		✘	✘	
		✘	✘	
VENERDÌ 07  BVM DEL ROSARIO	18.30	✘ per conversione figli, giovani sposi	✘	
		✘ Giuseppe Sapienza	✘	
		✘	✘	
		✘	✘	
		✘	✘	
SABATO 08	18.30	✘	✘	
		✘	✘	
		✘	✘	
		✘	✘	
DOMENICA 09 OTTOBRE 2016  XXVIII T.O. MANDATO A CATECHISTI, CAPI, EDUCATORI	8.30	✘ Gemma e Pietro Agnoletto	✘ don Luigi Granzotto	
		✘	✘	
		✘	✘	
	10.00	AVVIO UFF. DEL CATECHISMO – MANDATO A CATECHISTI, EDUCATORI, CAPI		
		Fam. Sapienza (per i vivi)	✘	
		✘	✘	
		✘	✘	
10.15	AVVIO UFF. DEL CATECHISMO – MANDATO A CATECHISTI, EDUCATORI, CAPI			
CREA	✘ Palma Maria Scantamburlo	✘ Pierina De Gobbi		
	✘ Pietro Zara (5°)	✘ Giuseppe e Fam. Guiotto		
11.15	50° DI MATRIMONIO DI MARIO STEVANATO E ANDREINA TESSARI			
	BATTESIMO DI VITTORIA	✘		
	✘	✘		
18.30	✘	✘		
	✘	✘		
CALENDARIO MESE DI OTTOBRE 2016				
LUNEDÌ 10 OTT	20.30	CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (SALONE ORATORIO)		
DOMENICA 16 OTT	11.15	BATTESIMO DI GIULIA		
VENERDÌ 21 OTT	20.45	PREPARAZIONE AL BATTESIMO (SALONE ORATORIO DON MILANI)		
DOMENICA 23 OTT	10.15	BATTESIMO DI NICCOLÒ, LIVIA, MARGHERITA, MIA		
DOMENICA 30 OTT	11.15	BATTESIMO DI MIRKO, NOAH, MATTIA, ELIA, FILIPPO		

Domenica 09 ottobre 2016
Santa Messa ore 10.00
a S. Maria Bertilla

Accoglienza Ufficiale
della "aspirante cooperatrice"
FRANCESCA SCOTTON
ORIGINARIA DI CAMPOSAMPIERO

